

Domenica del Corpus Domini

*„Io sono il pane vivo disceso dal cielo.
Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno...“*
(Gv 6,51)

Domenica 14 Giugno 2020



[Clicca sull'immagine per vedere il filmato Gv 6, 51-58](#)

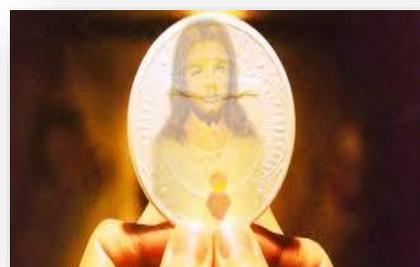
Premessa

Cristo rimane con noi nel segno della sua Pasqua

La vita dell'uomo è popolata di presenze. Presenze visibili e vicine come quella di una madre che veglia sul bimbo che gioca o che riposa. Presenze invisibili come quella di due persone che si amano, si pensano e s'incontrano al di là della distanza e della lontananza del corpo. Presenze che procurano quiete, soddisfazione, sicurezza, e presenze tempestose, sconvolgenti, che incombono come una minaccia...

Il significato di una presenza

Sul piano dell'esperienza umana profonda, l'uomo fa l'esperienza singolare di una presenza misteriosa ma reale che tocca il centro del suo essere; una presenza che ispira un ineffabile sentimento di fiducia, di sicurezza e che lo appella nell'intimo. È la rivelazione e la presa di coscienza della presenza creatrice di Dio che ci fa esistere, di quel Dio «nel quale viviamo, ci muoviamo, ed esistiamo» (At 17,28), una presenza che «sostenta» l'uomo, lo «nutre» (prima lettura).



La presenza di Dio in mezzo a noi ha assunto, nella storia, la forma visibile e tangibile di Gesù, immagine visibile del Dio invisibile, rivelatore del mistero del Padre. La sua incarnazione e nascita a Betlemme, da Maria vergine, al tempo di Cesare Augusto, è l'apice di una lunga serie di segni attraverso i quali il Dio vivente aveva fatto sentire la sua presenza (Patriarchi, Re, Profeti, Santi dell'Antico Testamento...). Dopo l'Ascensione che lo sottrae alla sensibile esperienza degli uomini, la presenza di Gesù cambia segno ma non realtà. Egli resta e si dona sotto il segno del pane spezzato e del vino, nei quali offre il suo Corpo in cibo e il suo Sangue in bevanda di salvezza e di vita (seconda lettura e vangelo). Egli rimane con noi sino alla fine del mondo.

Noi facciamo «memoria» di lui

Ora noi possiamo incontrare Gesù attraverso la «memoria» di lui, specialmente la «memoria» liturgico-sacramentale. Durante la celebrazione liturgica noi facciamo, infatti, memoria di Gesù, della sua vita, della sua morte, della sua risurrezione, rendendolo in tal modo presente in mezzo a noi. Non si tratta, però, di una presenza disincarnata, di una memoria che si affida solo al ricordo. Si tratta di una memoria che attraverso i segni del pane e del vino mangiati e condivisi dalla comunità, rende presente Cristo nella sua realtà e nel mistero che ci vengono comunicati. Poiché Cristo è al centro e al vertice di tutta la storia della salvezza, l'Eucaristia,



memoriale della sua passione-morte-risurrezione, è ricordo e celebrazione di tutta la storia della salvezza: lo è delle vicende di Israele, «popolo di Dio»; della vita di Cristo; della storia e della vita attuale della Chiesa, «nuovo popolo di Dio». Che cosa si deve intendere per «memoria»? Nella memoria si conserva il passato. Ogni evento umano si compie in modo transitorio: unico e irripetibile. Non lo possiamo trattenere né richiamare quando è passato. In questo sta il suo valore ed anche il suo limite, la sua preziosità e la sua transitorietà, la sua bellezza e la sua impotenza.

Possiamo tuttavia richiamare il passato col ricordo. Per questo teniamo desta la sua memoria. Di talune opere e persone si dice che sono imperiture. Hanno valore storico. Affinché la loro memoria in noi non si spenga, ricordiamo queste opere o queste persone con un segno, un monumento, una stele, una fiamma perenne...

Una memoria viva, memoria di fede

Il sacrificio eucaristico è una forma di memoria sostanzialmente diversa dalle altre. Ci si ricorda del Signore anche nella forma sopra descritta, quando viene innalzata una croce in ricordo della passione. Ci si ricorda di lui quando si legge insieme il vangelo o si compiono certi gesti che evocano quelli di Gesù (= sacramenti). Il carattere di memoria proprio dell'Eucaristia verrebbe sottovalutato se lo si riducesse solo ad una di queste forme. Essa non è memoria psicologica nel senso di un ricordo, né semplicemente oggettiva nel senso del monumento.



È una commemorazione di specie tutta propria, in cui l'elemento psicologico e quello ontologico si congiungono in una unità superiore. Non è una memoria puramente intenzionale, ma una memoria piena di realtà. I Padri la chiamano spesso una «imitazione» della morte di Gesù Cristo. Tuttavia essa non è una riproduzione in senso esterno, bensì nel senso di un'intima unione, in quanto nell'Eucaristia per mezzo del simbolo sacramentale è presente la morte di Cristo.

L'Eucaristia è un'epifania sacramentale della Pasqua, e ciò si può conoscere soltanto per mezzo della fede. L'Eucaristia è, quindi, una memoria di fede.

Clicca sull'immagine dell'Eucarestia qui in basso per sentire il „Te Deum“



Introduzione alla celebrazione
della Liturgia della Parola della Domenica Corpus Domini
con indicazioni utili per la preparazione

La realizzazione della presente liturgia può essere fatta o **individualmente**, o insieme alla **famiglia**. In questo caso ci si può dividere le parti per coinvolgere l'intero gruppo familiare.



Preparate in salotto o in altro ambiente adatto un tavolo mettendo una tovaglia di colore bianco – il bianco è il colore liturgico della Pasqua – e collocate un'immagine di Gesù, un crocifisso e la Sacra Scrittura con la pagina del Vangelo di oggi (Gv 6,51-58). Accanto all'immagine mettete una **candela** e se avete la possibilità anche un **piccolo vasetto con i fiori**. Fatti questi preparativi - se siete in famiglia - dividetevi le parti da leggere. Qualcuno farà da *Guida*, qualche altro da *Lettore*.

Sarebbe opportuno stamparsi questa liturgia su carta, ma se non fosse possibile, andate con il telefonino sul sito della Missione e leggete il testo direttamente sul vostro telefonino. Tutto è pronto a questo punto per iniziare la Liturgia della Parola di Pasqua

La Liturgia della Parola proposta in questo sussidio **non è la celebrazione della Messa**. Tuttavia essa consente - secondo le modalità che le sono proprie - di radunarsi attorno alla „*Mensa della Parola di Dio*“ per lodare e santificare il Signore nel giorno della *Pasqua del Signore*.

Durante questa Celebrazione avrete la possibilità di fare anche la „**Comunione Spirituale**“ dal momento che siete impossibilitati a fare quella sacramentale. (Tuttavia la possibilità della „**Comunione Spirituale**“ è solo una possibilità. Sarete voi a decidere se farla oppure no. Ognuno deve decidere per sé se vuole farla. La presente liturgia la *propone*, ma *non la impone*. Si può quindi terminare la presente liturgia anche senza fare la Comunione spirituale, che tuttavia consigliamo vivamente di fare se non vi sono cose gravi che la impediscano). Qui di seguito una breve spiegazione su cosa sia la „**Comunione Spirituale**“.

Cos'è la „Comunione spirituale“?

Scrivono **sant'Alfonso Maria de' Liguori** nel suo libro *Visite al Santissimo Sacramento e a Maria santissima* a proposito della Comunione spirituale: „*La Comunione spirituale consiste, secondo san Tommaso, in un desiderio ardente di ricevere Gesù sacramentato ed in un abbraccio amoroso come già fosse ricevuto.*“



Con *Comunione spirituale* si intende una preghiera mediante la quale il fedele esprime il desiderio di unirsi a Cristo e di ricevere Gesù-Eucaristia, pur senza prendere materialmente la Comunione sacramentale, cioè l'Eucaristia in vero Corpo e vero Sangue di Cristo, nell'ostia consacrata. Per

quanto gli effetti della Comunione spirituale siano abbondanti, non giungono ad eguagliare quelli della Comunione sacramentale.

Perché e quando si fa la comunione spirituale?

Alla base della scelta di fare la Comunione spirituale può esserci l'impossibilità - materiale o morale - da parte del fedele di ricevere la Comunione sacramentale. Rispetto alla Comunione sacramentale, infatti, la Comunione spirituale può essere fatta ogni volta che il fedele lo voglia e in qualsiasi momento della giornata o luogo. La Comunione spirituale è fra le pratiche ascetiche più fruttuose, diffuse ed antiche, come testimoniato da molti santi e da esperienze mistiche. Fra i santi più noti legati alla pratica della Comunione spirituale si annoverano Tommaso d'Aquino, Alfonso Maria de' Liguori, Caterina da Siena, Margherita Maria Alacoque, Francesco di Sales e Josemaría Escrivá.



La Comunione spirituale rende superflua la Comunione sacramentale?

Absolutamente no! La Comunione sacramentale è e rimane *aspirazione e desiderio* di ogni cristiano.

Si può fare la Comunione spirituale quando si è in peccato?

A differenza della Comunione sacramentale, la Comunione spirituale **può essere fatta anche se non si è pienamente in grazia di Dio**. Il proposito di andarsi a confessare, unito al pentimento dei peccati commessi, può essere già un segno che la grazia di Dio ci ha raggiunti, sebbene non si sia ancora fatta la confessione sacramentale, che si promette comunque di fare non appena sarà possibile.

Cosa dire, come pregare per fare la comunione Spirituale?

Il Cristianesimo non è religione di "formule magiche". Non esiste perciò uno speciale "insieme di parole" che possa darci garanzia di ottenere la Comunione spirituale. Esistono diverse formule verbali di Comunione spirituale che devono però essere accolte come spunto di riflessione personale e veicolo del *desiderio di unirsi a Cristo e di ricevere Gesù Eucaristia*. Per questo non c'è formula che dia più garanzie di un'altra, anzi spesso domandando con parole proprie o con elevazioni del cuore o della mente si ottengono i maggiori effetti spirituali, che sempre dipendono anche dalle disposizioni interiori. La preghiera che segue è una delle forme possibili che suggeriamo in questa celebrazione: **Gesù mio, credo che Tu sei nel Santissimo Sacramento. Ti amo sopra ogni cosa e Ti desidero nell'anima mia. Poiché ora non posso riceverti sacramentalmente, vieni almeno spiritualmente nel mio cuore.** (Breve pausa in cui unirsi a Gesù) **Come già venuto, io Ti abbraccio e tutto mi unisco a Te; non permettere che io mi abbia mai a separare da Te.**



Liturgia della Parola di Dio

Domenica del Corpus Domini

Prima di iniziare consigliamo di ascoltare „Lodate Pueri Dominum“ /Salmo 113 (112)/ come introduzione.

[Cliccate qui per ascoltare.](#)

1. Rito iniziale

Antifona d'Inizio

Il Signore ha nutrito il suo popolo
con fior di frumento,
lo ha saziato di miele della roccia.

Guida: Nel Nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Amen!

Guida: Il Signore, che guida i nostri cuori nell'amore e nella pazienza di Cristo sia con tutti noi.

Amen!

Guida: Signore Gesù Cristo, che nel mirabile sacramento dell'Eucaristia ci hai lasciato il memoriale della tua Pasqua, fa' che adoriamo con viva fede il santo mistero del tuo Corpo e del tuo Sangue, per sentire sempre in noi i benefici della redenzione.

Amen!

2. Liturgia della Parola

Prima Lettura Dt 8,2-3.14b-16a

Ti ha nutrito di un cibo che tu non conoscevi e che i tuoi padri non avevano mai conosciuto.

Dal Libro del Deuteronomio

Mosè parlò al popolo dicendo:

«Ricòrdati di tutto il cammino che il Signore, tuo Dio, ti ha fatto percorrere in questi quarant'anni nel deserto, per umiliarti e metterti alla prova, per sapere quello che avevi nel cuore, se tu avresti osservato o no i suoi comandi.

Egli dunque ti ha umiliato, ti ha fatto provare la fame, poi ti ha nutrito di manna, che tu non conoscevi e che i tuoi padri non avevano mai conosciuto, per farti capire che l'uomo non vive soltanto di pane, ma che l'uomo vive di quanto esce dalla bocca del Signore.



Non dimenticare il Signore, tuo Dio, che ti ha fatto uscire dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile; che ti ha condotto per questo deserto grande e spaventoso, luogo di serpenti velenosi e di scorpioni, terra assetata, senz'acqua; che ha fatto sgorgare per te l'acqua dalla roccia durissima; che nel deserto ti ha nutrito di manna sconosciuta ai tuoi padri».

Parola di Dio

Rendiamo Grazie a Dio

Salmo Responsoriale da Salmo 147

Ritornello: Loda il Signore Gerusalemme

Celebra il Signore, Gerusalemme,
loda il tuo Dio, Sion,
perché ha rinforzato le sbarre delle tue porte,
in mezzo a te ha benedetto i tuoi figli.

Egli mette pace nei tuoi confini
e ti sazia con fiore di frumento.
Manda sulla terra il suo messaggio:
la sua parola corre veloce.

Annuncia a Giacobbe la sua parola,
i suoi decreti e i suoi giudizi a Israele.
Così non ha fatto con nessun'altra nazione,
non ha fatto conoscere loro i suoi giudizi.



Seconda Lettura 1 Cor 10,16-17

Poiché vi è un solo pane, noi siamo, benché molti, un solo corpo

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, il calice della benedizione che noi benediciamo, non è forse comunione con il sangue di Cristo? E il pane che noi spezziamo, non è forse comunione con il corpo di Cristo? Poiché vi è un solo pane, noi siamo, benché molti, un solo corpo: tutti infatti partecipiamo all'unico pane.

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio

Canto al Vangelo

[Cliccare sulla parola Alleluia per il canto](#)

Alleluia, Alleluia.

*Io sono il pane vivo disceso dal cielo, dice il Signore,
se uno mangia di questo pane vivrà in eterno*

Alleluia, Alleluia.



Vangelo Gv 6,51-58

La mia carne è vero cibo il mio sangue vera bevanda

Clicca sull'immagine di Gesù per ascoltare una riflessione sul vangelo di oggi.

Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse alla folla:

«Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo».

Allora i Giudei si misero a discutere aspramente fra loro: «Come può costui darci la sua carne da mangiare?».

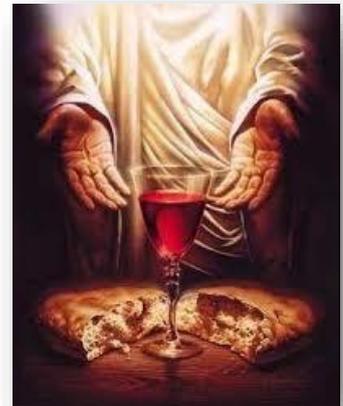
Gesù disse loro: «In verità, in verità io vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda.

Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui.

Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia me vivrà per me. Questo è il pane disceso dal cielo; non è come quello che mangiarono i padri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno».

Parola del Signore

Lode a te o Cristo



A questo punto si può fare un momento di silenzio e riflettere sulla Parola di Dio appena letta/ascoltata oppure si possono leggere i commenti riportati qui di seguito. Consigliamo di ascoltare il canto „Santo Spirito“ prima di iniziare la lettura. Il testo del canto qui di seguito.

Santo Spirito

Rinnovamento nello Spirito Santo

Spirito d'amore vieni in noi,
Spirito consolatore vieni in noi,
Spirito di preghiera vieni in noi,
Spirito di adorazione vieni in noi.
Santo Spirito vieni in noi
Santo Spirito vieni in noi
Vieni in noi!
Spirito di potenza vieni in noi,
Spirito liberatore...
Santo Spirito vieni in noi
Santo Spirito vieni in noi
Vieni in noi!...oh... oh... Vieni su di noi!



1. Commento

Gesù è davvero presente nell'eucarestia

Questa domenica celebriamo la solennità del Santissimo Corpo e Sangue di Cristo ovvero sia del meraviglioso sacramento dell'Eucaristia, dono immenso di Dio. A Dio infatti non è bastato farsi uomo in Gesù e morire per amor nostro, ma pur di stare con noi e in noi, si continua a rendere presente in un piccolo pezzettino di pane, che dopo la consecrazione non è più tale, ma reale presenza di Cristo. Proprio come Lui ci ha detto nell'ultima cena: «Prendete e mangiate, questo è il mio corpo». Che mistero d'amore! Dio presente in poco pane. Una vera sfida anche alla nostra smania di grandezza. Che cosa accade quando ci nutriamo dell'Eucaristia? Che Cristo ravviva in noi la sua presenza, infondendo in noi le sue disposizioni, sentimenti. Egli ci assimila a sé, unendoci più strettamente a sé. Sant'Agostino faceva un esempio: in natura colui che mangia assimila ciò che mangia, trasformandolo in un certo senso in se stesso. Nell'Eucaristia avviene l'opposto: è l'uomo che mangia, ma è Dio che ci assimila a sé. Ecco perché Gesù nel Vangelo di oggi ci dice: «chi mangia il mio corpo... ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno». Quella comunione già oggi ricevuta e vissuta non si spezzerà neanche nell'ora della morte, anzi, arriverà alla sua definitività. Per questo è fondamentale non staccarci dall'Eucaristia, unico vero cibo per la nostra anima, come amava dire il Santo Curato d'Ars: «Mentre il corpo ha tanti cibi, l'anima ne ha solo uno: Dio stesso!». Ora, proprio perché li riceviamo Dio, è importante anche la disposizione con cui lo riceviamo. L'eucaristia infatti non opera in noi magicamente, indipendentemente dalla nostra volontà. Essa porta frutto nella misura della nostra disponibilità interiore. Essa è “comunione” con Dio e la comunione con Dio perdura nel quotidiano, nelle scelte di vita di ogni giorno. Non serve andare a messa e ricevere Gesù, se poi Gesù è fuori dalla mia vita. Sarebbe come dare un bacio ad una persona cara mentre le pesto i piedi! Inoltre quella comunione non ci unisce solo a Dio, ma unisce anche tutti quelli che la ricevono. La partecipazione all'unico pane ci rende



un unico corpo, ci unisce tra noi. Come i raggi della ruota della bicicletta, tutti convergiamo a Cristo e in lui siamo uniti. Perciò sarebbe ingannevole ricevere il corpo di Cristo se poi non vogliamo saperne degli altri, se non siamo disposti a prenderci cura del suo corpo sulla terra che è il nostro prossimo. Siamo chiamati a riconoscere Cristo presente nell'Eucaristia e al tempo stesso a riconoscerlo e servirlo nel nostro prossimo. Questo è duro da capire. È tanto facile sospirare davanti all'Eucaristia quanto è difficile non sbuffare davanti alle richieste, alle difficoltà, alle fragilità di chi abbiamo accanto. Eppure anche lì c'è Gesù: nel vicino di casa, nell'anziano, nell'uomo ridotto sul lastrico, nel bambino rom, nello straniero, nel malato grave... Oggi è dunque la festa della "comunione": comunione con Dio, comunione con gli altri. Che la solennità di oggi possa davvero aprirci gli occhi sul mistero della presenza di Dio in mezzo a noi, nascosto sì, ma non troppo...

2. Commento

Il pane vivo disceso dal cielo

Il brano dell'Esodo ricorda il periodo del deserto dove la provvidenza divina nutre il popolo in tempo di fame. Il fine dell'Eucaristia è espresso da San Paolo: formare un solo corpo, essere tutti in Cristo, fratelli cioè Chiesa. L'intenzione di istituire il Sacramento è nel discorso di Gesù al capitolo sesto di Giovanni. Il Cristo è vero cibo, per la vita eterna degli uomini. Madre Teresa di Calcutta diceva alle religiose, che dovevano trattare i malati come il sacerdote tratta l'ostia consacrata". "Quando adoro Gesù nell'Eucaristia vedo i poveri e quando sto con i poveri vedo Gesù". Dio lo si glorifica in un modo eucaristico, lo si glorifica spezzando, comunicando, realizzando la comunione reale e materiale tra noi. L'Eucaristia è il sacro convito nel quale il popolo di Dio, nutrendosi del corpo e del sangue del Signore, partecipa ai beni del sacrificio pasquale. Nella speranza, l'Eucaristia prefigura e anticipa il convito nel regno del Padre, annunciando la morte del Signore fino al suo ritorno nella gloria. Gesù ha spezzato e distribuito il pane per i 5000 uomini. Il discorso che Gesù fa con il pane di vita è un discorso radicato nella fame della folla. Se vogliamo veramente cogliere il senso dell'Eucaristia non possiamo prescindere dalla fame della folla. Gesù è pane per chi ha fame, non per chi è sazio. Il discorso evoca il cap. 16 dell'Esodo che descrive la storia della manna. Quando Gesù parla di "un alimento che non perisce", sta ricordando la manna che perisce e che va a male (Es 16,20). I Giudei "mormorando" contro Gesù (Gv 6,41), fanno la stessa cosa che fecero gli Israeliti nel deserto, che dubitavano della presenza di Dio con loro lungo la traversata. Ma Gesù è la vera manna che ci dà vita per sempre. Gesù cerca di aprire gli occhi della gente, facendo loro capire che non basta lottare per il pane materiale. La lotta quotidiana per il pane materiale non va alla radice dei problemi. Non solo di pane vive l'essere umano! (Dt 8,3). La "manna" era un cibo materiale, concreto, che veniva a Israele come dono di Dio ed era figura del vero pane che viene dal Cielo. Gesù non è semplicemente un dono di Dio, ma è Dio stesso che in lui si fa dono. L'uomo, per vivere, ha bisogno del cibo e di tante cose; ma l'uomo è così importante, che per vivere ha bisogno niente di meno che di Dio stesso; tutto quello che è meno di Dio lo può nutrire per un po' ma non a sufficienza, perché il cuore dell'uomo è aperto all'infinito. Nell'Eucarestia l'uomo si nutre



del Verbo fatto carne, "carne" data perché il mondo abbia la vita. In questo senso, la vita cristiana diventa un cammino di maturazione che assume pian piano la forma di Gesù: la sua capacità di amare, la sua fiducia e obbedienza senza riserve al Padre, la sua capacità di dire sì alla volontà di Dio nel momento della gioia e della passione.

3. Commento

O prezioso e meraviglioso convito!

Dalle «Opere» di san Tommaso d'Aquino, dottore della Chiesa (Opusc. 57, nella festa del Corpo del Signore, lect. 1-4)

L'Unigenito Figlio di Dio, volendoci partecipi della sua divinità, assunse la nostra natura e si fece uomo per far di noi, da uomini, déi. Tutto quello che assunse, lo valorizzò per la nostra salvezza. Offrì infatti a Dio Padre il suo corpo come vittima sull'altare della croce per la nostra riconciliazione. Sparse il suo sangue facendolo valere come prezzo e come lavacro, perché, redenti dalla umiliante schiavitù, fossimo purificati da tutti i peccati. Perché rimanesse in noi, infine, un costante ricordo di così grande beneficio, lasciò ai suoi fedeli il suo corpo in cibo e il suo sangue come bevanda, sotto le specie del pane e del vino.

O inapprezzabile e meraviglioso convito, che dà ai commensali salvezza e gioia senza fine! Che cosa mai vi può essere di più prezioso? Non ci vengono imbandite le carni dei vitelli e dei capri, come nella legge antica, ma ci viene dato in cibo Cristo, vero Dio. Che cosa di più sublime di questo sacramento? Nessun sacramento in realtà è più salutare di questo: per sua virtù vengono cancellati i peccati, crescono le buone disposizioni, e la mente viene arricchita di tutti i carismi spirituali. Nella Chiesa l'Eucaristia viene offerta per i vivi e per i morti, perché giovi a tutti, essendo stata istituita per la salvezza di tutti.

Nessuno infine può esprimere la soavità di questo sacramento. Per mezzo di esso si gusta la dolcezza spirituale nella sua stessa fonte e si fa memoria di quella altissima carità, che Cristo ha dimostrato nella sua passione. Egli istituì l'Eucaristia nell'ultima cena, quando, celebrata la Pasqua con i suoi discepoli, stava per passare dal mondo al Padre. L'Eucaristia è il memoriale della passione, il compimento delle figure dell'Antica Alleanza, la più grande di tutte le meraviglie operate dal Cristo, il mirabile documento del suo amore immenso per gli uomini.



3. Atto penitenziale

Guida: Dio ha tanto amato il mondo da darci il Figlio suo unigenito. Convertiamo il nostro cuore ad un amore così e chiediamo perdono per i nostri peccati

Breve pausa di silenzio.

Guida: Signore Gesù, che ci mostri il volto del Padre, abbi pietá di noi.

Signore, pietá!

Guida: Cristo Gesù, che sei espressione dell'amore del Padre, abbi pietá di noi.

Cristo, pietá!

Guida: Signore Gesù, che ci doni lo Spirito Santo, abbi pietá di noi.

Signore, pietá!

Guida: Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **Amen!**

4. Segno di Pace

Guida: Annunciamo a tutti che la riconciliazione con il Padre é frutto del mistero pasquale, di Gesù morto e risorto. Scambiamoci un gesto di pace.

Tutti si scambiano la pace. Chi dovesse trovarsi da solo abbraccia spiritualmente tutti i fratelli del mondo.



5. Professione di Fede

Guida: In comunione con tutta la Chiesa rinnoviamo ora la nostra professione di fede:

« Io credo in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente: di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen. »

6. Preghiera dei fedeli

Guida: Fratelli e sorelle, rivolgiamo insieme la nostra preghiera a Dio, nostro Padre, perché continui a rinnovare in mezzo a noi i segni della sua presenza. Diciamo insieme:

Rimani con noi, Signore!

Let.: Per tutti i cristiani: nel corpo e sangue di Cristo ritrovino la loro unitá di fede, il principio della loro solidarietà fraterna, la speranza di essere un solo corpo e un solo spirito in Cristo. Preghiamo:

Lett.: Per il mondo: la ricerca dell'amore spinga gli uomini del nostro tempo a vincere ogni divisione, ogni guerra, ogni ingiustizia, rendendoli partecipi dell'amore stesso di Dio e sua immagine sulla terra. Preghiamo:

Lett.: Per la nostra Missione: l'Eucarestia sia il culmine e la fonte della nostra comunione con la Parola di Dio e con la presenza di Cristo nella nostra vita quotidiana di famiglie, di lavoratori, di amici e di gruppi. Preghiamo:

Lett.: Su tutti coloro che soffrono a causa di malattie e non hanno speranza di guarire. Preghiamo:

Lett.: Preghiamo per il personale sanitario, il servizio d'ordine, i volontari, i militari. Proteggili, o Signore, e consolali nello sconforto. Preghiamo:

Lett.: Consola Signore tutti coloro che hanno perso una persona cara, con la certezza che a tutti é riservato un posto nella casa del Padre tuo. Preghiamo:

Lett.: Preghiamo per gli scienziati, affinché scoprano presto un rimedio a questa terribile pandemia. Il tuo Spirito di sapienza, o Signore, illumini il loro intelletto e li guidi verso la soluzione migliore. Preghiamo:

Lett.: Preghiamo per le famiglie che hanno perduto a causa della pandemia i loro cari senza averli potuto abbracciare o sentire un'ultima volta. Il Signore dia loro conforto e la speranza di riabbracciarli un giorno nell'eternità. Preghiamo.

Guida: Esaudisci Signore Gesù, le nostre preghiere e per la potenza del tuo Santo Spirito trasforma i nostri desideri nel compimento della tua volontà. Per Cristo Nostro Signore. **Amen!**

7. Rito della „Comunione spirituale“

Terminata la preghiera dei fedeli ci si dispone per prepararsi a ricevere la „Comunione Spirituale“. Come già detto nell'introduzione questa parte, anche se vivamente consigliata, si può saltare passando al punto successivo (8) dopo aver recitato la preghiera del Padre nostro per concludere la liturgia.



Guida: Fratelli e sorelle, il Signore dopo averci parlato, ci chiede di entrare nella nostra casa, nel nostro cuore. Disponiamoci a riceverlo con una preghiera silenziosa.

Momento di Silenzio

Guida: Siamo qui raccolti attorno alla „mensa della tua Parola“ per prepararci a riceverti nel nostro cuore perché lo *desideriamo ardentemente*. Preghiamo con le Parole che Gesù ci ha insegnato:

Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal male. Amen!

Guida: Ecco arrivato il momento in cui ci prepariamo insieme a ricevere Gesù come „Comunione Spirituale“. Recitiamo con tutto il cuore, con tutta la nostra attenzione, questa preghiera:

Preghiera per fare la Comunione spirituale

Gesù mio, credo che Tu sei nel Santissimo Sacramento.

Ti amo sopra ogni cosa e Ti desidero nell'anima mia.

*Poiché ora non posso riceverti sacramentalmente,
vieni almeno spiritualmente nel mio cuore.*

(Breve pausa in cui unirsi a Gesù)

*Come già venuto, io Ti abbraccio e tutto mi
unisco a Te; non permettere che io mi abbia
mai a separare da Te. Amen!*



Si fa un momento di silenzio. Quindi si prega insieme il Salmo 115

Guida: Preghiamo insieme il Salmo 115

*Amo il Signore perché ascolta
il grido della mia preghiera.
Verso di me ha teso l'orecchio nel
giorno in cui lo invocavo.*

*Mi stringevano funi di morte,
ero preso nei lacci degli inferi.
Mi opprimevano tristezza e
angoscia e ho invocato il nome
del Signore: «Ti prego, Signore,
salvami». Buono e giusto
è il Signore, il nostro Dio è misericordioso.*



*Il Signore protegge gli
umili: ero misero ed egli mi ha
salvato.*

*Ritorna, anima mia, alla tua pace,
poiché il Signore ti ha beneficato; egli
mi ha sottratto dalla morte, ha
liberato i miei occhi dalle lacrime, ha
preservato i miei piedi dalla caduta.*

*Camminerò alla presenza del Signore
sulla terra dei viventi.*

Amen!

8. Rito di conclusione

Guida: Dio onnipotente, concedi a noi tuoi fedeli di essere sempre inseriti come membra vive nel Figlio tuo Gesù.

Amen!

Guida: Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna.

Amen!

Guida: L'aiuto del Signore Risorto sia la nostra forza. Andiamo in pace. Alleluia, Alleluia.

Rendiamo grazie a Dio. Alleluia, Alleluia.



Clicca sull'immagine di Gesù e sentirai il canto „Voglio adorare te“.

Viva Gesù presente nell'eucarestia.

- Se vuoi sapere di più sul Sacramento dell'Eucarestia clicca [qui](#).
- Se vuoi sentire „O salutaris Hostia“ clicca [qui](#)
- Se vuoi vedere un piccolo filmato sul miracolo eucaristico di Lanciano clicca [qui](#).
- Se vuoi ascoltare “Lauda Sion Salvatorem” SEQUENCE for Corpus Christi clicca [qui](#)
- Se vuoi ascoltare „Jesus bleibet meine Freude“ di J.S. Bach clicca [qui](#)

AVVERTENZE

Il presente sussidio é stato elaborato dal Team Pastorale della Missione Cattolica Italiana di Mannheim é finalizzato alla formazione spirituale della comunità e **non ha fini di lucro**.

Fonti per l'elaborazione di questo sussidio:

- www.maranatha.it
- qumran2.net
- youtube
- lagoiadellapreghiera.it
- <http://www.iotibenedico.info>

Le immagini sono state trovate tramite il motore di ricerca Google e sono state scelte per accompagnare i testi del presente sussidio. Per le pubblicità che vengono mostrate sui video youtube da noi indicati non siamo responsabili.